



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info Mercati Esteri

Diplomazia
Economica
Italiana



GIORDANIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - GIORDANIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè GIORDANIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GIORDANIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: GIORDANIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ GIORDANIA

- [Stabilità politica ed economica unica nell'area](#)
- [Indirizzo economico di apertura agli scambi e agli investimenti](#)
- [Applicazione del nuovo quadro normativo sulla partecipazione dei capitali internazionali](#)
- [Capacità del Paese di proporsi come snodo regionale](#)
- [Buon livello di servizi essenziali](#)

Stabilità politica ed economica unica nell'area

Il Regno Hashemita si caratterizza per una posizione geografica strategica nel Medio Oriente e per condizioni di stabilità uniche in un'area tradizionalmente prioritaria per il nostro Paese. La Giordania si propone come attore di equilibrio e dialogo, mirando alla stabilizzazione in Iraq e alla fine del conflitto in Siria. Il capillare controllo del territorio da parte delle Autorità giordane conferma la sostanziale solidità dell'assetto politico-istituzionale.

Indirizzo economico di apertura agli scambi e agli investimenti

La politica economica del Paese punta ad attrarre gli investimenti esteri e a differenziare i partner commerciali. La liberalizzazione dell'economia, l'integrazione regionale e globale, l'incoraggiamento di programmi di privatizzazione e degli investimenti restano gli assi fondamentali dell'azione del Governo, dando attuazione alle leggi sulla partnership pubblico-privato e sugli investimenti, con l'obiettivo di semplificare le procedure e attrarre nuove risorse.

Applicazione del nuovo quadro normativo sulla partecipazione dei capitali internazionali

Il tema degli investimenti è al centro dell'azione del Governo Razzaz, che nell'autunno 2019 ha varato due pacchetti di riforme volte a migliorare il clima degli investimenti, sulla scia dell'"Investment Fund Law" del 2016. La legge a sua volta ha istituito un fondo di investimento aperto a istituzioni e a fondi sovrani locali e stranieri a condizioni agevolate, per far crescere progetti quali la rete ferroviaria nazionale, la connessione della rete elettrica nazionale con quella saudita, il potenziamento della Jordan Petroleum Refinery Company tramite un oleodotto con l'Iraq.

Capacità del Paese di proporsi come snodo regionale

Un elemento di particolare richiamo per gli investitori esteri è rappresentato dalla capacità del Paese di proporsi come "punto d'accesso" privilegiato, malgrado le limitate dimensioni del suo mercato interno, per l'intera area del Medio Oriente e Nord Africa, con interessanti prospettive soprattutto nei servizi. La Giordania è parte di sei accordi commerciali regionali notificati al WTO. L'Accordo di Associazione del 2002 rappresenta la cornice per i rapporti della Giordania con l'UE. Con gli Stati Uniti è in vigore l'Accordo di libero scambio dal 2000.

Buon livello di servizi essenziali

Il Paese gode di un buon livello di servizi essenziali (telecomunicazioni, vivibilità urbana, ecc.) e di un efficace sistema universitario, in grado di produrre alta formazione di risorse umane, anche in campi innovativi e strategici che determina un significativo flusso migratorio verso i ricchi Paesi del Golfo, che garantiscono rilevanti afflussi di rimesse. In generale, assai limitate sono le controversie con i partner locali e nel complesso l'Italia gode di un'ottima immagine, sia come produttore di beni e servizi che come partner tecnologico e industriale.

Ultimo aggiornamento: 16/12/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Monarchia costituzionale
Superficie	89.206 kmq
Lingua	Arabo; diffusa la conoscenza dell'Inglese
Religione	Musulmana, con una minoranza cristiana
Moneta	Dinaro giordano (cambio fisso con il dollaro: 1 USD = 0,709 JOD)

Ultimo aggiornamento: 16/12/2019

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

Il valore delle esportazioni di prodotti farmaceutici giordani è aumentato ad oltre 600 milioni di dinari giordani (circa 720 milioni di euro) negli anni 2016-2017. Secondo il Ministero della sanità il settore farmaceutico sarà interessato da una crescita accelerata grazie alla registrazione dei medicinali giordani entro un termine di 120 giorni. Questo aumenterà, nelle intenzioni del Governo, al 70% il contributo dell'industria farmaceutica alle esportazioni giordane.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

La grave scarsità di risorse idriche del Paese (la Giordania è il secondo Paese più povero d'acqua al mondo) rende necessaria l'individuazione di soluzioni a medio e lungo termine, tramite progetti in grado di attrarre ingenti investimenti internazionali. La domanda di acqua cresce sensibilmente sia ad Amman che, in particolare, nelle regioni del Nord dove si registra la presenza maggiore di profughi siriani. Le agenzie di cooperazione dei principali Paesi donatori (tra cui la statunitense USAID e la tedesca GIZ e la francese AFD) sono da tempo impegnate nel finanziamento e nell'attuazione di importanti progetti per la gestione delle risorse idriche, con l'obiettivo di migliorare l'approvvigionamento idrico: gli interventi riguarderanno le stazioni di pompaggio, i contenitori per l'acqua, le tubazioni, gli impianti di trattamento delle acque reflue e delle reti fognarie. Sullo sviluppo del settore, inoltre, si sta concentrando una parte significativa dei finanziamenti provenienti dai Paesi del Golfo, nonché l'attenzione prioritaria delle principali Istituzioni Finanziarie Internazionali. Come nel settore dell'energia, la disponibilità di tali capitali apre opportunità di potenziale, significativo interesse per gli operatori italiani. Particolare importanza riveste il Red Sea - Dead Sea Project finalizzato alla desalinizzazione e alimentazione del Mar Morto e alla concomitante produzione di energia idroelettrica. Al momento dopo la presentazione dei documenti di pre-qualificazione alla Fase I del Progetto Red - Dead e sono state accolte le domande di 17 consorzi internazionali.

Costruzioni

Il settore delle costruzioni rappresenta tradizionalmente uno degli assi trainanti dell'economia giordana, sia in ragione della posizione strategica del Regno quale hub regionale (sono molte le società internazionali che hanno la propria sede ad Amman), sia in considerazione degli sviluppi di eventi bellici nei Paesi limitrofi, che hanno determinato l'afflusso di ingenti capitali e la necessità di creare alloggi per i numerosi nuovi residenti provenienti da ultimo dalla Siria e dall'Iraq. Quota rilevante rimangono i 7.000 mln JOD in transazioni immobiliari con crescita stimate contenute per il 2019 a causa principalmente della crisi globale e dell'aumento dei costi delle materie prime. Da segnalare, in particolare, i progetti di sviluppo, residenziale e turistico nella zona di Aqaba ("Ayla Oasis", "Saraya Aqaba Project" e "Marsa Zayed") e la costruzione del più grande complesso turistico-alberghiero della regione del Mar Morto, il "Porto Dead Sea", del valore di quasi un miliardo di euro. Il progetto Abdali, il più grande piano di sviluppo urbano di Amman, che si estende su oltre 384.000 metri quadrati con una superficie edificata di 1.800.000 metri quadrati, comprende appartamenti residenziali, uffici, alberghi, punti vendita, strutture di intrattenimento commerciali, punti vendita di fascia alta, oltre a 30.000 metri quadrati di moderni spazi per uffici e circa 400 lussuosi appartamenti con servizi di hotel, gestito dalla Rotana Hotel Management Corporation, una delle principali società di gestione alberghiera della regione.

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

La Giordania è nota quale Paese produttore di farmaceutici nell'area mediorientale; Attualmente, i medicinali giordani sono esportati in circa 75 mercati, nonostante le difficoltà connesse alla loro registrazione. Con il primo impianto farmaceutico fondato nel 1962 nella città di Salt (allora capitale del Regno), il settore coinvolge oltre 10.000 impiegati/operati tra produzione diretta e indotto (imballaggio e confezionamento o ricerca e sviluppo) con oltre 20 aziende farmaceutiche. In tale contesto, emergono interessanti opportunità per le imprese italiane, in particolare in termini di collaborazione industriale (trasferimento di "know-how", produzione "under license" e forniture di macchinari).

Servizi di informazione e comunicazione

Il Regno è stato uno dei primi Paesi arabi a introdurre e applicare le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informatica all'economia. Lo sviluppo tecnico e la crescita del comparto sono stati favoriti dalla privatizzazione del settore delle telecomunicazioni, iniziata con la concessione ai privati di tre GSM di telefonia mobile e numerose licenze di Internet Service Provider (ISP). Il settore si è quindi sviluppato ed è cresciuto rapidamente con la privatizzazione delle telecomunicazioni di proprietà pubblica (Telecommunications Corporation Company). Alla fine degli anni '90, è stata costituita l'Associazione "Information Technology Association of Jordan

(INT@J), che svolge tuttora un ruolo fondamentale nello sviluppo di una serie di strategie nazionali, essendo tra l'altro la prima istituzione ad avviare la raccolta di dati tecnici significativi sul settore. Nel 2003 è stato creato il Ministry of Information Technology (MoICT), quale istituzione competente per il settore, che ha rafforzato la cooperazione con gli stakeholder privati, diventando leader per lo sviluppo collettivo delle politiche settoriali. Nel mercato sono presenti tre operatori principali: JTG (Orange Jordan), Zain Jordan e Umniah, che detengono, rispettivamente, il 31%, il 40% ed il 29% del mercato. Grazie ad adeguate politiche di sviluppo infrastrutturale ed attrazione degli investimenti esteri, il settore delle ITC rappresenta oggi in Giordania un importante asset dell'economia locale, con un contributo al PIL intorno al 15%. Uno dei principali meriti della Giordania è stato quello di ottenere il consenso di molti colossi dell'High-Tech mondiale (e della regione araba in particolare) ad investire e a fornire la necessaria assistenza alle proprie industrie operanti nel settore dell'ICT. Tra i principali attori coinvolti Microsoft, Cisco, Intel, HP, Yahoo, Ericson, Vodafone Kuwait e Bahrain Telecommunications. Il Governo Giordano ha sostenuto il progetto per la creazione di una rete a banda larga che ha reso possibile a Zain, Orange e Umniah di offrire con esperienza ormai consolidata servizi a banda larga 4G.

Ultimo aggiornamento: 31/12/2018

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Attività immobiliari](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)

Prodotti alimentari

Il settore agricolo, che risente della scarsità di risorse idriche del Paese, contribuisce per oltre il 3% al PIL nazionale. L'agroalimentare costituisce senz'altro uno dei settori su cui puntare per incrementare le nostre esportazioni verso il Regno Hashemita. Le esportazioni italiane di prodotti alimentari hanno registrato una variazione del 5,5% aumentando da 27,9 mln di euro del 2016 ai 29,4 del 2017. L'industria alimentare costituisce un'importante asset economico della Giordania. Circa 1.800 imprese operano nel settore, con un capitale sociale registrato ammontante a 450 milioni di euro. La forza lavoro del settore è di oltre 27 mila unità ed il valore delle esportazioni raggiunge circa 500 milioni di euro. I principali segmenti produttivi all'interno del settore sono: lattiero-caseario, carne e prodotti di origine animale, ortofruttili trasformati, oli animali e vegetali, prodotti dolciari, grano, farina e prodotti da forno, bevande alcoliche e analcoliche, succhi di frutta e acqua minerale, trasformati e succedanei del tabacco. Le aziende del settore importano dall'estero quasi tutti i macchinari e le attrezzature per la produzione e l'Italia rappresenta il primo Paese fornitore del mercato giordano, seguita da Germania, Cina, Francia e Regno Unito.

Prodotti tessili

L'industria tessile giordana si è sviluppata rapidamente nel corso degli ultimi due decenni, passando da piccoli laboratori a livello locale ad un settore avanzato e ben strutturato, basato su grandi e medie imprese che operano nel mercato globale, con particolare attenzione al mercato statunitense. Oggi risultano più di sette mila imprese operanti nel settore tessile ed abbigliamento in Giordania, con un numero stimato di occupazione di circa 60 mila persone. Il vero sviluppo industriale del settore tessile è iniziato a metà degli anni '90, con la firma dell'accordo con gli Stati Uniti per l'istituzione delle QIZ (Qualifying Industrial Zones) che offre libero accesso al mercato americano a qualsiasi prodotto giordano che raggiunge un importo forfettario di valore aggiunto locale del 35%. Un'altra pietra miliare è stata l'entrata in vigore dell'Accordo di Libero Scambio tra la Giordania e gli Stati Uniti nel 2001, che ha concesso ai prodotti giordani, compresi i tessuti, libero accesso al mercato degli Stati Uniti, con termini molto più semplici e flessibili rispetto al QIZ, permettendo la diffusione delle fabbriche anche di fuori delle QIZ. L'export di prodotti tessili da Italia verso Giordania ha registrato un +26,9 % nel 2017, superando i 12,5 mln euro.

Attività immobiliari

Sebbene il reddito medio pro capite della popolazione giordana non sia particolarmente elevato, una nicchia significativa delle classi più elevate detiene un elevato potere di acquisto e risulta sensibile al richiamo di prodotti di lusso e marchi prestigiosi (in particolare nel settore dell'abbigliamento) che vedono il Made in Italy in prima fila. Il progetto Abdali, il più grande piano di sviluppo urbano di Amman, che si estende su oltre 384.000 metri quadrati con una superficie edificata di 1.800.000 metri quadrati, comprende appartamenti residenziali, uffici, alberghi, punti vendita, strutture di intrattenimento commerciali, punti vendita di fascia alta, oltre a 30.000 metri quadrati di moderni spazi per uffici e circa 400 lussuosi appartamenti con servizi di hotel, gestito dalla Rotana Hotel Management Corporation, una delle principali società di gestione alberghiera della regione.

Prodotti delle altre industrie manifatturiere

Nel periodo gennaio agosto 2018 l'export italiano nel settore della gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, incluse le pietre preziose lavorate, ha raggiunto i 55,1 mln euro con una quota del 15,7% sull'export totale verso la Giordania. Il Made in Italy riconosciuto come sinonimo di alta qualità, design e innovazione mantiene una posizione di privilegio nei gusti e nelle scelte di acquisto ed utilizzo

Macchinari e apparecchiature

Il settore delle macchine di impiego generale e per impieghi speciali rappresenta oltre il 18% dell'export italiano in Giordania, superando, nel periodo gen/ago 2018 i 60 mln di euro, a conferma di una crescita solida registrata negli ultimi anni, per apprezzamento di qualità e di flessibilità di soluzioni.

Ultimo aggiornamento: 31/12/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

La Giordania può essere considerata un Paese stabile sul piano istituzionale, con il potere concentrato nelle mani del Re Abdullah II e con la Corte Reale che mantiene la sua centralità nel sistema politico ed istituzionale. La delicata fase attraversata dalla Giordania, in transizione sul fronte economico-sociale ma non su quello politico, si coniuga al quadro di crisi regionali lungi dall'essere politicamente risolte, che hanno avuto un drammatico impatto economico e sociale sul Paese con conseguente disagio nella popolazione. Al momento la priorità fondamentale per il Governo è lo stimolo ad una crescita economica stabile e sostenibile.

Le ultime elezioni parlamentari si sono tenute nel settembre 2016. Il processo elettorale, pur con alcuni elementi oggetto di critiche, è stato giudicato ben amministrato ed inclusivo dall'apposita missione di osservazione dell'Unione Europea. Nell'agosto 2017 si sono svolte le elezioni amministrative, che si sono svolte con regolarità e rappresentano un'importante innovazione nel segno di maggiore rappresentatività e decentramento amministrativo.

Il precedente Esecutivo Mulki si è dimesso in seguito all'ondata di proteste contro il caro vita e le riforme fiscali che hanno coinvolto Amman ed altri centri nel Paese tra maggio e giugno 2018. Il nuovo Governo, guidato da Omar Razzaz, già economista presso la Banca Mondiale, si è caratterizzato sin dalle prime battute per una maggiore attenzione alla comunicazione delle riforme nei confronti del pubblico giordano, ma ha tenuto ad ottemperare nella sostanza agli impegni precedentemente assunti, nonostante le difficoltà con l'opinione pubblica.

L'agenda riformista di Razzaz, in avanzata fase di attuazione, si articola su tre principali pilastri: stato di diritto, che include la lotta alla corruzione, individuata tra i principali ostacoli alla crescita; il sostegno alla produttività, anche attraverso l'attrazione degli investimenti esteri e il miglioramento del "business environment"; sviluppo e miglioramento dei servizi, con anche la creazione di una "rete di sicurezza sociale".

Il Governo giordano si è impegnato notevolmente per approvare un gran numero di riforme sollecitate dal FMI e non sempre bene accolte dalla popolazione ed è ora urgente presentare all'opinione pubblica dei risultati che incidano positivamente sul tenore di vita e sui redditi delle famiglie. Lo stesso Re Abdallah ha ribadito il proprio personale impegno perché le riforme abbiano successo.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2019

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La dinastia hashemita svolge da decenni un importante e costruttivo ruolo di moderazione nella gestione delle crisi regionali, grazie anche alla stabilità del paese in un'area estremamente volatile.

La Giordania è portatrice nel mondo arabo di una versione aperta e tollerante dell'Islam, con una particolare enfasi sul rispetto delle minoranze, condensata nel "Messaggio di Amman". Il conflitto israelo-palestinese ha coinvolto sin dall'inizio la Giordania che è, insieme all'Egitto, l'unico Stato arabo della regione in pace con Israele (Trattato di Wadi Araba, 1994). La scelta in favore della pace con Israele non implica che le relazioni con lo Stato ebraico siano state pienamente accettate a livello emotivo dall'opinione pubblica. Ad ogni modo, Amman ha da tempo instaurato con lo Stato israeliano solidi rapporti di collaborazione in molteplici settori, che permangono anche nei momenti di tensione.

Avendo nella propria popolazione una rilevante percentuale di cittadini di origine palestinese, il Regno hashemita ha un interesse vitale all'individuazione di una soluzione al conflitto e sostiene la soluzione dei due Stati. La Giordania guarda con attenzione l'evolversi della situazione in Siria: Amman ospita ormai oltre 640mila rifugiati registrati dalla Siria (1,3 milioni secondo quanto dichiarato dalle Autorità giordane) e questo afflusso ha messo a dura prova i già delicati equilibri demografici del paese.

La Giordania e la comunità internazionale si stanno attrezzando per passare dalla gestione dell'emergenza dell'afflusso dei rifugiati all'intervento sulle vulnerabilità presenti nel Paese, in un'ottica che includa anche i giordani delle fasce deboli, rafforzando gli aiuti alle limitate risorse finanziarie ed infrastrutturali giordane, sia sotto forma di assistenza diretta sia sotto forma di accesso ai servizi pubblici ed ai numerosi beni forniti con tariffe sovvenzionate (pane, gas per uso domestico, elettricità, acqua).

La comunità internazionale, anche alla luce delle manifestazioni del giugno e dicembre 2018, si è interrogata sulle cause economico-sociali del disagio sociale legate alla concorrenza sul mercato del lavoro da parte della manodopera siriana a basso costo, al deterioramento qualitativo e quantitativo dei servizi pubblici (in particolare sanità, istruzione, acqua) e delle infrastrutture e all'aumento dei prezzi delle abitazioni e dei beni primari non sussidiati.

Questi fattori hanno alimentato un disagio tra i giordani appartenenti alle categorie più svantaggiate. I potenziali rischi di "spill-over" della crisi siriana investono anche gli aspetti di sicurezza del Paese, che ha aderito alla coalizione internazionale contro il sedicente Stato islamico.

I rapporti della Giordania con le Organizzazioni Internazionali possono essere definiti costruttivi, soprattutto con le IFI: la politica economica dell'ultimo decennio, infatti, è stata realizzata tenendo presente le linee tracciate dal Fondo Monetario e dalla Banca Mondiale, indirizzate alla liberalizzazione del commercio, all'integrazione regionale e globale, alla ridefinizione del ruolo dello Stato, all'attuazione di ampi programmi di privatizzazione, all'incoraggiamento degli investimenti produttivi orientati alle esportazioni e alla riduzione del tasso di disoccupazione e di povertà. In tale contesto, si inquadrano le frequenti missioni istituzionali dei funzionari di FMI e Banca Mondiale, finalizzate all'aggiornamento della situazione economico-finanziaria del Regno (consultazioni ex art. IV) e a fornire adeguata assistenza tecnica alle Autorità locali, oltre al continuo sostegno finanziario tramite prestiti e garanzie legati a progetti di sviluppo.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Gli effetti della pandemia di COVID-19 sull'economia giordana stanno mettendo in evidenza le fragilità di un tessuto economico e produttivo ancora fragile. Secondo la Banca Centrale giordana, dopo un dato congiunturale di -3,6% registrato a metà anno, alla fine del 2020 il PIL dovrebbe risultare in calo del 5%, per poi riprendersi gradualmente nel 2021 e 2022, beneficiando di bassi prezzi degli idrocarburi e dell'auspicata ripresa internazionale.

Restano peraltro sullo sfondo le numerose questioni da affrontare per consentire una crescita più sostenibile e duratura, in linea con le raccomandazioni di FMI e BM, nonché con le richieste avanzate a più riprese dalla popolazione anche con manifestazioni e scioperi. La prudente riapertura dei confini con Siria e Iraq, oltre ad essere fonte di preoccupazione per i casi di contagio riscontrati alla frontiera, ha finora fornito solo una limitata spinta all'economia giordana, comunque inferiore alle ottimistiche aspettative dell'imprenditoria locale, a causa dell'obsolescenza delle infrastrutture, dei mezzi di trasporto e di un'acquisita introversione al mercato interno da parte delle aziende locali.

Con l'aumento della disoccupazione e la perdita di salari, la domanda interna ha subito un deciso calo, pur in presenza di un livello dei prezzi molto elevato (il dinaro giordano è ancorato tramite cambio fisso al dollaro USA) che, al contempo, deprime ulteriormente la competitività di beni e servizi di origine giordana sui mercati regionali ed esteri. A penalizzare la domanda interna contribuiscono inoltre il crollo dei prezzi nel mercato immobiliare (-26% nel 2020) e la caduta nelle vendite al dettaglio a causa di bassi livelli salariali.

Questo scenario non particolarmente brillante fa il paio con la chiusura, imposta dalle misure anti-COVID, al mercato turistico internazionale. Il turismo in Giordania valeva nel 2019 il 16% del PIL e nel 2020 risulta in calo di oltre l'85%. Nel 2019 si assisteva invece sia alla crescita del numero di presenze (5,3 milioni, pari a +7% rispetto al 2018) e del tasso di occupazione alberghiera (che aveva portato ad un generale aumento dei prezzi), in gran parte grazie allo sviluppo delle compagnie aeree "low cost" che garantivano collegamenti plurisettimanali con UE e Russia. Erano anche raddoppiati i turisti italiani in Giordania che risultavano circa 65.000 su base annua: erano 29.444 nel 2018.

L'export giordano sta invece reggendo alla sfida del coronavirus, anche se continua a dipendere in maniera importante dalle industrie estrattive (fosfati, potassio) e dei lavorati di queste industrie (fertilizzanti), che registrano una domanda anelastica rispetto ai conflitti regionali e che, non a caso, continuano a registrare positive performance anche nell'ultimo periodo, soprattutto grazie alla clientela asiatica. L'agricoltura rimane marginale rispetto al complesso del PIL giordano (2,7%) a fronte del principale contributo in termini di valore costituito dal terziario commerciale, finanziario-assicurativo e immobiliare, che valeva nel 2019 circa il 23% del prodotto.

Nel secondo quadrimestre del 2020 il tasso di disoccupazione ufficiale ha superato il 23%, con tendenza ad ulteriore rialzo (rispetto al 19% di fine 2019), colpendo in misura particolare i giovani e le donne. I provvedimenti adottati dal precedente Governo Razzaz non hanno sostanzialmente incentivato, come nelle intenzioni, le assunzioni di personale locale, non riuscendo a far fronte alla pressione sui salari dovuta all'ampio numero di lavoratori migranti da paesi più poveri.

Sintomo del pesante rallentamento dell'economia, il tasso di inflazione nei primi otto mesi del 2020 si è portato in terreno deflattivo, con una riduzione dei prezzi al consumo a -0,6% dopo che nel 2019 l'indice aveva chiuso l'anno all'1,7% (era il 4,5% nel 2018), in linea con l'andamento del prezzo del petrolio e di tutte le materie prime.

Nel settembre 2020 il debito pubblico giordano ha sfondato il 100% del PIL, in aumento di oltre tre punti rispetto ad un anno prima, e con trend ad ulteriore accelerazione. Nel periodo gennaio-settembre 2020 la bilancia commerciale giordana ha registrato un miglioramento di 2 punti, in conseguenza del crollo delle importazioni (-16,9%) rispetto ad una buona performance delle esportazioni. Tra queste ultime prevalgono i fertilizzanti, il potassio e prodotti tessili (in trend positivo), i prodotti agricoli, farmaceutici e i fosfati (in trend negativo).

Ultimo aggiornamento: 08/10/2020

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Il Governo giordano, anche alla luce di diverse ondate di protesta che si sono manifestate nel corso del 2018 e 2019, ha ripetuto l'intenzione di intervenire sulla crescente disoccupazione (oltre il 19%), dovuta in parte dall'ingente afflusso dei rifugiati siriani e dell'instabilità regionale, e in parte dalla crescita non brillante dovuta alla stagnazione della produttività e alla chiusura dei confini con l'Iraq e la Siria, che ha limitato fortemente il volume delle esportazioni, nonché di una riduzione degli investimenti esteri nel medio periodo.

Nell'ambito delle iniziative adottate dal Governo giordano per favorire il clima per gli investimenti nel Paese, e come da una richiesta del FMI, si segnala la recente approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, della riforma del processo legislativo e regolamentare, in vigore dal 4 ottobre 2018. La riforma si applica a tutti gli strumenti normativi e regolamentari, inclusi i processi di

attuazione delle politiche, con l'obiettivo di creare un quadro unificato di riferimento del settore, aumentare la prevedibilità del processo legislativo, aumentare l'efficienza e la trasparenza in tutte le fasi dei procedimenti, definendo diritti e doveri delle parti in causa e quindi, in ultima analisi, i rischi per gli investitori. In tal modo si prevedono strumenti per la risoluzione delle contraddizioni con le norme preesistenti di rango costituzionale, legislativo ed amministrativo e si introduce il principio secondo cui le eccezioni devono essere circoscritte al massimo in modo da non sfavorire eccessivamente l'interesse collettivo rispetto a quello oggetto di tutela.

Amman è impegnata ad attuare il programma di assistenza (Extended Fund Facility) del Fondo Monetario Internazionale del valore di 723 milioni di dollari, firmato il 26 luglio 2016, e che ha fatto seguito alla conclusione del programma di "Stand-by Agreement" FMI del valore di 2 miliardi di dollari, concluso nell'agosto 2015, che ha consentito di avviare una fase di consolidamento fiscale. In particolare, l'accordo prevede sei condizioni fondamentali: 1) ridurre al 77% il rapporto debito pubblico/PIL entro il 2021; 2) istituire una task force incaricata di rivedere le priorità del Governo in materia di investimenti pubblici; 3) pubblicazione dei bilanci pubblici sia a livello di governo centrale che di enti locali; 4) creazione di una banca dati accessibile sia dal Governo sia dal Fondo; 5) predisposizione di un piano trimestrale di finanziamento, in coordinamento con la National Electric Power Company (NEPCO) e con l'Autorità dell'Acqua (WAJ); 6) pareggio di bilancio della NEPCO, attraverso un meccanismo di aggiustamento automatico delle tariffe elettriche nazionali ancorato alle fluttuazioni del prezzo internazionale del petrolio.

Il sistema bancario è solido, il mercato finanziario stabile con un buon livello di capitalizzazione e le riserve di valuta estera pari a sette mesi di importazioni. Tuttavia, nonostante la politica di riduzione del tasso d'interesse da parte della Banca Centrale, il credito nel settore privato resta ancora piuttosto limitato. Nel medio termine, oltre a proseguire nel programma di consolidamento fiscale, anche tramite una riforma più incisiva dell'ultima legge sulla tassazione dei redditi in corso di emendamento, e di diversificazione energetica - secondo il FMI - le Autorità giordane dovrebbero promuovere riforme strutturali nel mercato del lavoro, la riduzione del pubblico impiego e la partecipazione femminile alla forza lavoro. Circa il "business environment", la Banca Mondiale continuerà a fornire assistenza in merito all'attuazione delle leggi sugli investimenti e sul partenariato pubblico-privato. È stato creato il "one stop shop", unico punto di contatto per l'investitore per semplificare le procedure e favorire i programmi di investimento. I settori interessati da incentivi fiscali e doganali sono: agricolo, sanitario, turistico, ricerca e sviluppo, artistico, idrico ed energetico e dei trasporti.

Ultimo aggiornamento: 22/10/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	29.967,74	31.959,79	33.467,8	34.137,2	35.243,6	36.935,45
Variazione del PIL reale (%)	2,8	3,1	2,4	2	2,7	2
Popolazione (mln)	6,5	6,7	9,5	9,6	9,8	103
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	11.677	11.970	12.122	12.364	12.317	943
Disoccupazione (%)	12,6	11,8	11,6	16,1	18,1	183
Debito pubblico (% PIL)	80,1	80,8	85,8	95,1	94,1	909
Inflazione (%)	4,8	2,9	-0,9	-1,1	3,4	36
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	2,85	0,18	-2,62	-1,13	-1,1	-1,2

Fonte:

Elaborazioni ICE Agenzia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 07/01/2020

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020		Previsioni di crescita 2021	
Totale	5.941,2 mln. €	5,8 mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)		
	USA	1.308,4	USA	151.332		nd	nd
	ARABIA SAUDITA	672.127	ARABIA SAUDITA	618,6		nd	nd
	IRAQ	450.134	INDIA	596,1		nd	nd
	Italia Position:26	20,4	Italia Position:25	29,9		Italia Position:nd	nd
	Merci (mln. €)				2017	2018	2019
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				139,99	89,16	
	Prodotti delle miniere e delle cave				721,25	793,18	
	Prodotti alimentari				729,96	694,1	
	Bevande				22,44	24,62	
	Tabacco				51,5	48,14	
	Prodotti tessili				48,06	41,57	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1.298,78	1.517,55	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				15,86	11,45	
	Carta e prodotti in carta				121,91	0	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1,09	88,28	
	Prodotti chimici				703,07	846,05	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				525,3	550,17	
	Articoli in gomma e materie plastiche				150,85	146,87	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				95,97	106,82	
	Prodotti della metallurgia				238,24	271,3	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				138,3	108,9	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				0,59	155,71	
	Macchinari e apparecchiature				192,17	110,84	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				8,46	0,13	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				0	7,61	
	Mobili				23,84	19,53	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere				24,35	26,49	
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				5,11	9,85	
	Altri prodotti e attività				38,63	81,84	
Elaborazioni ICE Agenzia su dati Central Bank of Jordan							

IMPORT

Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021	
Totale	17.116 mln. €	17.680,8 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI FORNITORI						
	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)	
	ARABIA SAUDITA	2.298,1	ARABIA SAUDITA	2.946,9	nd	nd
	CINA	2.308,7	CINA	2.419,2	nd	nd
	USA	670,3	USA	1.542,9	nd	nd
	Italia Posizione: 6	693	Italia Posizione: 7	549	Italia Posizione: nd	nd
	Merci (mln. €)			2017	2018	2019
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			1.024,88	18.623	
	Prodotti delle miniere e delle cave			6.237	3	
	Prodotti alimentari			2.097,07	29.652	
	Bevande			109.698	11.318	
	Tabacco			63.531	6.158	
	Prodotti tessili			196,07	33.595	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			1.067,87	90.497	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			26.746	2.643	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			201,12	21.484	
	Carta e prodotti in carta			29.175	64.428	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			1.455,68	171.952	
	Prodotti chimici			800,13	57.075	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			465.402	50.695	
	Articoli in gomma e materie plastiche			67.921	72.431	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			284,35	29.248	
	Prodotti della metallurgia			883.256	107.112	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			634,08	38.635	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			252.206	26.296	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			1.022,67	109.708	
	Macchinari e apparecchiature			1,68	133.962	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			1.731,76	141.606	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			198.360	18.498	
	Mobili			176.035	17.113	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			112,94	5.156	
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			1.322,75	18.843	
	Altri prodotti e attività			32.818	8.487	
Elaborazioni ICE Agenzia su dati Central Bank of Jordan						

OSSERVAZIONI

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2017	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-12,6	-11,82	-11,93
Saldo dei Servizi (mln. €)	1,22	1,72	217
Saldo dei Redditi (mln. €)	-254	-17.135	-174
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	3,96	3,8	
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-2,62	-3,05	-2,48
Riserve internazionali (mln. €)	1,42	1,44	1,81

Fonte:

Elaborazioni ICE Agenzia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/01/2020

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: GIORDANIA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: GIORDANIA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	1,52 %	1,45 %	1,5 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	547,95 mln. €	517,7 mln. €	582,88 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: GIORDANIA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: GIORDANIA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	84,13 %	83,15 %	83,49 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	2.714 mln. €	30.318,17 mln. €	29.732,5 mln. €	32.338,13 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: GIORDANIA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: GIORDANIA (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	%	0,02 %	-0,02 %	0,09 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	mln. €	5,86 mln. €	-6,44 mln. €	36,74 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: GIORDANIA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: GIORDANIA (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (% PIL)	20 %	4,99 %	2,26 %	2,11 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	130 mln. €	1.796,69 mln. €	808,58 mln. €	818,02 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD.

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fosfato	Mln ton	nd	nd	6,38	5,39	7,14	8,33	7,92
Potassio	1000 Ton	1933,5	2258,6	1824	1744	2100	236	2

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,3	65	59,3	73	60,9	70
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,6	73	68,2		70,9	
Istituzioni (25%)	4,5	36	57,7	50	59,8	46
Infrastrutture (25%)	4,3	58	66,6	73	67,4	74
Ambiente macroeconomico (25%)	3,8	115	69,9	101	69,8	111
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,6	80	78,4	78	86,7	45
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,2	67	57,6		58,7	
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,5	63	64,4	61	67,2	58
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,5	51	53,8	88	55,8	61
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4	90	55,6	91	57,7	84
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4	70	70,7	32	71,6	33
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,3	67	52,3	75	51	82
Dimensione del mercato (17%)	3,6	76	48,7	81	48,8	80
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	4	45	46,7		47,7	
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	4,3	48	54,4	94	56,6	88
Innovazione (50%)	3,6	46	38,9	59	38,8	64

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 16/12/2019

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	66,7	53	66,5	53	66,5	53

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 16/12/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2010		2012	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,6	39	4,4	42
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,4	51	4,5	36
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4,4	51	4,5	36
Amministrazione doganale (25%)	4,6	45	4,4	50
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4,4	50	4,2	65
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,7	61	4,8	59
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	4,6	36	4,1	43
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,9	52	4	58
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,6	50	4,7	44
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4	53	3,6	73
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,2	65	3,6	71
Contesto business (25%)	5,3	21	4,8	35
Regolamentazione (50%)	4,6	30	4,1	44
Sicurezza (50%)	6	13	5,5	32

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2013

[^Top^](#)

	2010	2012
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	32,3	37,9

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati della Banca Centrale giordana (CBJ) e del locale Department of Statistics (DoS).

Ultimo aggiornamento: 17/04/2013

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	18,8	8,7	12,2
Aliquote fiscali	9,8	13,4	13,9
Burocrazia statale inefficiente	8	9,1	9,2
Scarsa salute pubblica	0,5	2,7	0,2
Corruzione	4,9	7,5	6,2
Crimine e Furti	0,7	1,2	1,8
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,4	3,3	6,4
Forza lavoro non adeguatamente istruita	11,3	4,5	7,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	5,6	10,5	7,2
Inflazione	2,3	6,4	4,4
Instabilità delle politiche	10,8	13,6	9,8
Instabilità del governo/colpi di stato	2,5	2,1	2,5
Normative del lavoro restrittive	9,1	6,6	7
Normative fiscali	5,4	7,5	7,1
Regolamenti sulla valuta estera	0,9	1,7	1,6
Insufficiente capacità di innovare	4,9	1,3	2,7

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 17/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2010	2011	2012
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	13.944		
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	7.512		
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	5.952		
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	4.776		
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	5.196		
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	3.696		
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno		264	
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh		0,19	
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3		1,36	
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese		60	
Aliquota fiscale corporate media.	%	15	15	
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	16	16	16
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%		15	

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Joedan Investment Board - IMF e prezzi attuali.

Ultimo aggiornamento: 28/03/2013

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		104		75
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		106		120
Procedure - numero (25%)	7,5		7,5	
Tempo - giorni (25%)	12,5		12,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	23,9		23,3	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	0,1		0,1	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		139		138
Procedure - numero (33,3%)	20		20	
Tempo - giorni (33,3%)	66		66	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	12		12,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		62		69
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	55		55	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	293,6		285,3	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		72		78
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	17		17	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	9		9	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		134		4
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)			11	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		125		105
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	3		2	
Tasse (Posizione nel ranking)		95		62
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	23		9	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	126,8		97	
Tassazione dei profitti (33,3%)	28,6		10,5	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		74		75
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	53		53	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	131		131	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	6		6	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	100		100	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	79		79	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	206		206	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	55		55	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	190		190	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		108		110
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	642		642	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	31,2		31,2	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	8		8	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		150		112

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il settore finanziario è caratterizzato dalla presenza di una pluralità di soggetti la cui operatività è garantita da regole codificate e dalla presenza di organi di controllo indipendenti. Alla Banca Centrale sono demandate funzioni di politica monetaria e di vigilanza sugli operatori.

Il sistema creditizio è costituito da 24 istituti privati: 16 banche commerciali giordane (tra cui tre islamiche) e 8 filiali di banche estere (di cui nessuna italiana). Oltre ad un buon livello patrimoniale, le banche giordane vantano tradizionalmente un grado soddisfacente di riserve liquide e una buona redditività, grazie anche ai rendimenti dei titoli di stato, di cui sono importanti acquirenti. Vi sono inoltre alcuni istituti autorizzati nelle operazioni di cambio/valuta e Uffici di rappresentanza di banche straniere. È presente tuttavia, anche in questo settore, un elevato livello di concentrazione: i primi tre istituti (Arab Bank, Housing Bank for Trade & Finance e Jordan Islamic Bank) rappresentano circa la metà delle attività totali, le prime sei quasi il 70%. Nel complesso, nonostante la solidità patrimoniale manifestata anche nelle fasi più acute della crisi globale, la capacità del sistema creditizio giordano di promuovere una crescita diffusa rimane contenuta, anche perché le politiche di erogazione del credito restano contraddistinte da un elevato grado di avversione al rischio.

In generale, anche per la cautela citata, il sistema bancario non ha sostanzialmente subito contraccolpi dalla crisi globale, essendo caratterizzato da metodi operativi poco sofisticati, da un'attività di tipo tradizionale e da una limitata integrazione con i mercati finanziari internazionali. Bisogna comunque riconoscere anche il ruolo meritorio delle politiche attuate dalle Autorità di vigilanza, che hanno introdotto regole e limitazioni all'espansione dei finanziamenti immobiliari e all'esposizione verso l'estero.

Al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese, nel dicembre 2015 è stato istituito il primo Credit Bureau giordano, da parte della società italiana CRIF, leader internazionale nei servizi integrati di sostegno all'erogazione e gestione del credito. Attualmente CRIF detiene il 74% delle azioni del Credit Bureau diventando così il principale azionista. In esito all'approvazione della legge sul credito nel 2010 e della relativa regolamentazione attuativa nel 2011, anche grazie al sostanziale contributo dell'International Finance Corporation (gruppo della Banca Mondiale), la CRIF ha ottenuto la licenza per sviluppare il primo sistema di informazioni creditizie nel mondo arabo controllato dal settore privato, sotto la supervisione della Banca Centrale Giordana. Rispetto ai mercati del credito più sviluppati in cui le richieste di credito da parte dei consumatori rappresentano in media un terzo della popolazione su base annua, in Giordania si potrebbe raggiungere oltre il 40% considerando tutti i possibili "credit provider", quali Istituti finanziari, banche, Istituzioni di micro-credito, società di telecomunicazioni e compagnie assicurative.

Ultimo aggiornamento: 22/01/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Possibili sviluppi legati all'evoluzione della situazione in Siria ed Iraq.](#)
- [Tensione latente tra la componenti giordana e quella palestinese della popolazione.](#)
- [Rapporto tra componente giordana e palestinese](#)

Possibili sviluppi legati all'evoluzione della situazione in Siria ed Iraq.

Nonostante non si ravvisino presupposti per una destabilizzazione istituzionale, la situazione legata alla crisi siriana e al grande afflusso di rifugiati da oltre confine sta esercitando una forte pressione sulle autorità, impegnate a gestire le conseguenze dei costi economici e sociali della crisi.

Tensione latente tra la componenti giordana e quella palestinese della popolazione.

Sebbene il Paese non sia caratterizzato da conflitti etnici o religiosi, rimane sullo sfondo un difficile equilibrio tra la componente propriamente giordana e beduina, numericamente minoritaria, e quella di origine palestinese, di gran lunga maggioritaria (tra il 60 ed il 70 per cento, secondo stime non ufficiali).

Rapporto tra componente giordana e palestinese

Tale equilibrio si interseca con la questione della scarsa rappresentatività della legge elettorale, che continua a favorire le aree rurali e quindi le tribù beduine, permettendo alla componente giordana di mantenere il controllo del Parlamento e del potere. In ogni caso, tale tensione non pare suscettibile di sfociare, almeno nel breve periodo, in una aperta crisi interna o in una revisione marcata dell'assetto istituzionale.

Ultimo aggiornamento: 16/12/2019

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Consolidamento fiscale e riforme strutturali](#)
- [Dipendenza energetica: viene importato circa il 97% del fabbisogno del Regno](#)
- [Dipendenza finanziaria dagli aiuti internazionali.](#)

Consolidamento fiscale e riforme strutturali

Tramite l'assistenza del Fondo Monetario Internazionale, le Autorità giordane sono chiamate a proseguire nel consolidamento fiscale promuovendo l'attuazione di riforme strutturali, in particolare nella fiscalità e nel mercato del lavoro, per favorire l'occupazione di lungo periodo, la razionalizzazione del pubblico impiego e la partecipazione femminile alla forza lavoro.

Dipendenza energetica: viene importato circa il 97% del fabbisogno del Regno

La ripresa delle forniture di gas egiziano, dopo una sospensione di alcuni anni, insieme alle fluttuazioni dei prezzi internazionali dei prodotti energetici, hanno inciso pesantemente sulle finanze pubbliche, in particolare sulla compagnia elettrica nazionale NEPCO. Al fine di assicurare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e una maggiore autonomia energetica, Amman prosegue nell'implementazione della Strategia Nazionale per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, in particolare nei settori delle energie rinnovabili, del gas naturale, dell'"oil shale" e del nucleare.

Dipendenza finanziaria dagli aiuti internazionali.

Ulteriore elemento di debolezza dell'economia giordana è quello relativo all'impatto degli aiuti internazionali, in gran parte donazioni, che ogni anno rappresentano un forte sostegno al bilancio pubblico. Trattandosi di un elemento tradizionalmente stabile ma connesso a fattori geopolitici potenzialmente variabili, esso rappresenta un elemento di incertezza del quadro macroeconomico giordano. Anche gli aiuti dall'estero, negli ultimi anni, sono diminuiti.

Ultimo aggiornamento: 16/12/2019

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Impossibilità dello Stato di fornire una garanzia sovrana sugli investimenti.](#)
- [Lentezza ed onerosità delle procedure giudiziali in caso di controversie.](#)
- [Ripresa del processo di riforme economiche che stimolino la crescita e l'occupazione](#)

Impossibilità dello Stato di fornire una garanzia sovrana sugli investimenti.

In termini di rischio operativo, uno dei principali ostacoli alla realizzazione di progetti di sviluppo nel Regno è legato alla situazione debitoria delle finanze pubbliche, che impedisce allo Stato di fornire la necessaria garanzia sovrana sugli investimenti. Tale situazione ha determinato lo stallo di numerosi progetti e investimenti che avrebbero un'importanza strategica per la ripresa della crescita.

Lentezza ed onerosità delle procedure giudiziali in caso di controversie.

Il quadro giuridico di riferimento non garantisce tempi rapidi e costi contenuti delle procedure giudiziali in caso di controversie commerciali con partner locali. Sebbene le vertenze con aziende italiane siano tuttora limitate, tale fattore deve essere tenuto in considerazione, anche qualora la controparte sia un ente pubblico, in prospettiva di possibili ritardi nei pagamenti o vischiosità burocratiche di varia natura.

Ripresa del processo di riforme economiche che stimolino la crescita e l'occupazione

L'attuale implementazione delle leggi sul partenariato pubblico-privato, sugli investimenti e sulla riforma del sistema fiscale rappresentano la volontà delle Autorità locali di stimolare la ripresa economica e favorire l'afflusso di investitori internazionali. Da ultimo nel maggio 2015, è stata varata la Strategia Nazionale Vision 2025 per promuovere una crescita sostenibile e inclusiva nel medio-lungo periodo, possibilmente riducendo la dipendenza della Giordania dagli aiuti internazionali.

Ultimo aggiornamento: 18/08/2016

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Gli effetti della pandemia di COVID-19 sull'economia giordana stanno mettendo in evidenza le fragilità di un tessuto economico e produttivo ancora fragile. Secondo la Banca Centrale giordana, dopo un dato congiunturale di -3,6% registrato a metà anno, alla fine del 2020 il PIL dovrebbe risultare in calo del 5%, per poi riprendersi gradualmente nel 2021 e 2022, beneficiando di bassi prezzi degli idrocarburi e dell'auspicata ripresa internazionale.

Restano peraltro sullo sfondo le numerose questioni da affrontare per consentire una crescita più sostenibile e duratura, in linea con le raccomandazioni di FMI e BM, nonché con le richieste avanzate a più riprese dalla popolazione anche con manifestazioni e scioperi. La prudente riapertura dei confini con Siria e Iraq, oltre ad essere fonte di preoccupazione per i casi di contagio riscontrati alla frontiera, ha finora fornito solo una limitata spinta all'economia giordana, comunque inferiore alle ottimistiche aspettative dell'imprenditoria locale, a causa dell'obsolescenza delle infrastrutture, dei mezzi di trasporto e di un'acquisita introversione al mercato interno da parte delle aziende locali.

Con l'aumento della disoccupazione e la perdita di salari, la domanda interna ha subito un deciso calo, pur in presenza di un livello dei prezzi molto elevato (il dinaro giordano è ancorato tramite cambio fisso al dollaro USA) che, al contempo, deprime ulteriormente la competitività di beni e servizi di origine giordana sui mercati regionali ed esteri. A penalizzare la domanda interna contribuiscono inoltre il crollo dei prezzi nel mercato immobiliare (-26% nel 2020) e la caduta nelle vendite al dettaglio a causa di bassi livelli salariali.

Questo scenario non particolarmente brillante fa il paio con la chiusura, imposta dalle misure anti-COVID, al mercato turistico internazionale. Il turismo in Giordania valeva nel 2019 il 16% del PIL e nel 2020 risulta in calo di oltre l'85%. Nel 2019 si assisteva invece sia alla crescita del numero di presenze (5,3 milioni, pari a +7% rispetto al 2018) e del tasso di occupazione alberghiera (che aveva portato ad un generale aumento dei prezzi), in gran parte grazie allo sviluppo delle compagnie aeree "low cost" che garantivano collegamenti plurisettimanali con UE e Russia. Erano anche raddoppiati i turisti italiani in Giordania che risultavano circa 65.000 su base annua: erano 29.444 nel 2018.

L'export giordano sta invece reggendo alla sfida del coronavirus, anche se continua a dipendere in maniera importante dalle industrie estrattive (fosfati, potassio) e dei lavorati di queste industrie (fertilizzanti), che registrano una domanda anelastica rispetto ai conflitti regionali e che, non a caso, continuano a registrare positive performance anche nell'ultimo periodo, soprattutto grazie alla clientela asiatica. L'agricoltura rimane marginale rispetto al complesso del PIL giordano (2,7%) a fronte del principale contributo in termini di valore costituito dal terziario commerciale, finanziario-assicurativo e immobiliare, che valeva nel 2019 circa il 23% del prodotto.

Nel secondo quadrimestre del 2020 il tasso di disoccupazione ufficiale ha superato il 23%, con tendenza ad ulteriore rialzo (rispetto al 19% di fine 2019), colpendo in misura particolare i giovani e le donne. I provvedimenti adottati dal precedente Governo Razzaz non hanno sostanzialmente incentivato, come nelle intenzioni, le assunzioni di personale locale, non riuscendo a far fronte alla pressione sui salari dovuta all'ampio numero di lavoratori migranti da paesi più poveri.

Sintomo del pesante rallentamento dell'economia, il tasso di inflazione nei primi otto mesi del 2020 si è portato in terreno deflattivo, con una riduzione dei prezzi al consumo a -0,6% dopo che nel 2019 l'indice aveva chiuso l'anno all'1,7% (era il 4,5% nel 2018), in linea con l'andamento del prezzo del petrolio e di tutte le materie prime.

Nel settembre 2020 il debito pubblico giordano ha sfondato il 100% del PIL, in aumento di oltre tre punti rispetto ad un anno prima, e con trend ad ulteriore accelerazione. Nel periodo gennaio-settembre 2020 la bilancia commerciale giordana ha registrato un miglioramento di 2 punti, in conseguenza del crollo delle importazioni (-16,9%) rispetto ad una buona performance delle esportazioni. Tra queste ultime prevalgono i fertilizzanti, il potassio e prodotti tessili (in trend positivo), i prodotti agricoli, farmaceutici e i fosfati (in trend negativo).

Ultimo aggiornamento: 08/10/2020

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI
EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: GIORDANIA

Export italiano verso il paese: GIORDANIA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020	
Totale	701,01 mln. €	516,32 mln. €	521,86 mln. €	302,52 mln. €	223,21 mln. €	
Merchi (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				34,13	26,91	24,54
Prodotti delle miniere e delle cave				1,22	3,32	2,07
Prodotti alimentari				29,45	29,06	38,17
Bevande				0,88	1,09	1,43
Prodotti tessili				12,53	20,74	18,12
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				9,06	7,8	6,06
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				4,4	5,16	4,71
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				2,73	1,24	1,15
Carta e prodotti in carta				7,1	5,11	5,39
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				152,46	18,82	4,27
Prodotti chimici				32,62	27,84	31,52
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				13,04	15,53	22,59
Articoli in gomma e materie plastiche				19,66	16,76	17,66
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				16,72	13,09	12,02
Prodotti della metallurgia				18,35	21,95	44,13
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				17,48	18,76	17,14
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				11,08	11,95	15,87
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				56,84	47,69	57,17
Macchinari e apparecchiature				100,96	100,12	106,15
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				10,01	9,04	8,52
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				3,19	1,55	9,28
Mobili				17,52	16,3	11,77
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				128,67	95,82	61,25

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: GIORDANIA

Import italiano dal paese: GIORDANIA	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020		
Totale	45,21 mln. €	51,97 mln. €	49,16 mln. €	31,95 mln. €	19,05 mln. €		
Merci (mln. €)				2017	2018	2019	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1,44	0,56	0,3	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				2,15	2,07	1,92	
Prodotti chimici				18,9	24,27	21,34	
Prodotti della metallurgia				13,87	13,49	12,65	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				0,1	1,27	0,64	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				0,41	0,64	1,12	
Macchinari e apparecchiature				0,59	0,87	1,02	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				2,11	2,44	3,29	
Altri prodotti e attività				4,06	4,88	5,33	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: GIORDANIA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: GIORDANIA	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale (mln € e var. %)	40,2 mln. €	65,7 mln. €	-112,5 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

OSSERVAZIONI

TURISMO

FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO GIORDANIA

Il totale dei turisti italiani che si sono recati in visita in Giordania, secondo le statistiche fornite dal Ministero del Turismo e Antichità Giordano:

2015: 20.329 persone

2016: 18.912 persone

2017: 23.038 persone

2018: 29.444 persone

fino a ottobre 2019: 59.040

Elaborazione ICE Agenzia su dati Ministero del Turismo e Antichità giordano.

Ultimo aggiornamento: 16/12/2019

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: GIORDANIA VERSO L'ITALIA

Il totale dei visti turistici rilasciati dall'ambasciata Italiana per I Giordani Dal 2013 al 1 semestre del 2016 2013: 2.628 (visti turistici)
2015: 3.810 (visti turistici) Dal 1/01/2016 al 14/06/2016: 1.424 (visti)

Ultimo aggiornamento: 24/12/2018

[^Top^](#)